

Serate a Villa Scassi e Villa Giuseppina

Molte occasioni estive in genovese

La Circoscrizione offre interessanti appuntamenti serali per gli amanti del genovese, e non solo per loro



Come ogni estate la nostra Circoscrizione ci offre, in due bellissime e suggestive ville (Villa Scassi a San Pier d'Arca e Villa Giuseppina a San Teodoro), una serie di appuntamenti serali di svago e di cultura. Tra questi appuntamenti, vari incontri sono rivolti a coloro che hanno a cuore la nostra bella lingua genovese. E quest'anno, oltre alle rappresentazioni di prosa, è presente un'interessante offerta di occasioni musicali. Abbiamo chiesto al coordinatore della Commissione Cultura della Circoscrizione,

Agostino Calvi, di illustrarci il programma. Consigliere Calvi, perché questo interesse per il genovese? "Queste serate nascono dall'esigenza di guardare al recupero della tradizione ligure e in particolare della lingua genovese, con la convinzione che il recupero delle radici culturali della nostra città e in particolare di quelle popolari debba avvenire proprio attraverso il dialetto che le mantiene e le fa vivere nella loro più genuina integrità. Ritengo infatti che certi modi di dire e certe forme del

parlato possano solo esprimersi attraverso il dialetto, che è il linguaggio dell'inconscio collettivo della nostra gente".

In collaborazione con l'Associazione Culturale Amici di San Teodoro si terranno due commedie a Villa Giuseppina. La prima il 6 luglio alle ore 21: *Scignorinn-a, scià permette? L'accompagno!* Si tratta di una brillante commedia recitata dalla Compagnia di Teatro Dialettale "S.A.D.". La seconda si terrà il 27 luglio, sempre alle 21: *Quello figgio de in can d'in gatto*. È anche questa una divertente commedia in due atti recitata dalla Compagnia Dialettale "Quelli de 'na votta". *Le commedie dialettali - sono un efficace strumento per far sì che gli anziani, ma non solo loro, ritrovino le tradizioni e le origini attraverso un momento ludico, ma radicato nella memoria.* Sempre a Villa Giuseppina, il 21 luglio ore 21, sarà offerto un incontro tra musiche e canti di diverse etnie. Si confronteranno musica popolare araba e musiche andine assieme, ovviamente, a canti popolari genovesi, eseguiti dai Trallallero della Val Bisagno. *Villa Giuseppina sarà, per l'occasione, un punto di incontro tra le tradizioni mediterranee e quelle di oltre oceano - commenta puntualmente Calvi.*

A Villa Scassi potremo assistere, il 7 luglio alle 21, al concerto degli Aedi, un interessante gruppo musicale genovese che da tempo è presente nel panorama ligure. Il concerto si intitola *Acquarello zeneize* e proporrà il meglio della canzone dialettale classica, brani di propria composizione, canzoni scacciapensieri e canzoni d'autore per giungere ai trallallero tradizionali. *"Mi piace sottolineare - è Calvi che parla - che il gruppo degli Aedi utilizza e sperimenta diversi generi musicali, in un'ottica gioiosa e divertente, mantenendosi all'interno di testi culturalmente validi senza quindi lasciarsi andare alla facilità del turpiloquio. Per finire - conclude Calvi - in collaborazione con la Provincia nell'ambito del progetto interprovinciale "Insieme in Liguria", alle ore 21 del 28 luglio la Compagnia della Casaccia offrirà lo spettacolo musicale "Storie d'amore e di mare", canzoni, melodie e danze liguri".*

Un grazie alla Circoscrizione e un grazie al coordinatore Calvi per la sapiente e gustosa offerta di un articolato programma nella nostra cara e bella lingua genovese.

FB.

Colloquio con il capogruppo di Rifondazione Comunista

Intervista a Marco Nesci



Abbiamo avuto l'occasione di intervistare Marco Nesci, capogruppo di Rifondazione Comunista al Consiglio Regionale, a cui abbiamo rivolto domande sui temi "caldi" che ultimamente hanno sollevato polemiche e dibattiti.

- Quali sono per la vostra parte politica le priorità da affrontare?

"Da subito, attenzione ai temi del lavoro, al sociale, alla sanità ed alla casa. La centralità del lavoro è prevalente, poiché da esso si sviluppa quell'energia economico-finanziaria che porterà beneficio anche a quelle categorie sociali che hanno pagato e stanno ancora pagando la crisi che non solo la nostra regione attraversa. Rilancio perciò di progetti industriali e turismo, settore tipico quest'ultimo della nostra regione".

- Il problema della casa, con riferimento agli sfratti per finita locazione, come porvi rimedio?

"A seguito della bolla speculativa nel settore immobiliare, oltre a provocare sfratti per finita locazione, ha fatto pure lievitare i prezzi degli affitti delle abitazioni mentre molti nuovi contratti non sono stati registrati, facendo apparire sfritte abitazioni che sono date in locazione a prezzi esosi e vanno a far parte di quel "nero" che è un danno per la comunità. L'emergenza abitativa dovrà essere combattuta con misure straordinarie proprio perché fuori norma, con politiche aggressive che obblighino i proprietari ad affittare gli appartamenti sfitti e sopra la terza proprietà anche con la minaccia della requisizione, ovviamente a fronte di relativa corresponsione. Sul livello dei prezzi d'affitto bisognerà agire sul mercato onde eliminare la speculazione che si è andata diffondendo, soprattutto da parte delle grandi proprietà immobiliari attraverso un censimento rigoroso".

- All'evasione e alla elusione fiscale in atto si potrà porre rimedio?

"L'evasione fiscale è dovuta anche ai tanti condoni concessi in questi ultimi anni. In Italia è la più elevata, circa il 13% rispetto la media europea che si aggira sui 3-4%. Questo è un altro problema da affrontare, spesso collegato al problema del lavoro "nero" che con questo neo-liberismo si è andato diffondendo per cui si è giunti all'assurdo che un lavoratore italiano si trovi a confrontarsi, per essere assunto, con un lavoratore extracomunitario, il quale pur di sopravvivere è disposto a soggiacere ed accettare un salario ridotto fuori norma o in "nero" pur di lavorare. Sono da considerare criminali gli imprenditori che attuano queste illegalità".

- Al neo liberismo che ha preso piede quali misure di contrasto adottare?

"Al neo liberismo spinto che da noi è giunto in ritardo rispetto a quello di Reagan negli USA e della Thatcher nel Regno Unito, confutato anche da Tobin (premio Nobel per l'economia nel 1980), potrebbe essere auspicabile in via transitoria ciò che Keynes aveva a suo tempo prospettato per il rilancio di una società in crisi economico-finanziaria in modo da conferire respiro al settore produttivo delle aziende, anziché ricorrere a contratti atipici che pesano sui lavoratori dove i soggetti più deboli sono i più ricattabili".

Salutando il consigliere Marco Nesci mi è venuto alla mente un pensiero che J.M. Keynes espresse nei suoi scritti. Per Keynes il peggior male per una società moderna che voglia evolvere è la disoccupazione, di contro al pensiero monetarista per il quale il peggior male è l'inflazione, che ovviamente tutela chi ha più denaro.

Giovanni Maria Bellati

Paròlle de Zena



In genovese *vestfo* (vestito) è voce del verbo *vestì* (vestire): *nasce vestfo* vale nascere vestito, nascere con la camicia, essere fortunato. Il vestito inteso come abito si dice *vestfì*. Il *vestfì* è composto da *o giacché* (la giacca), e non *giacca* che in genovese denota la biacca, dalle *braghe* (calzoni), ma attenzione alle *braghetto* che sono le mutandine femminili, e talvolta dal *giponetto* (panciotto). La giacca dei contadini è detta *gilecco* e il loro giubbone si dice *giamacco*. L'apertura davanti delle *braghe* è detta *sportiggeua*. Sotto *o giacché* si mette la *camixa* (camicia) e sotto il *solin* (colletto) si annoda la *crovata* (cravatta) o la *gassa* (cravatta a farfalla o *papillon*). La *gassetta*, invece, denota l'occhiello dove entra il *pomello* (bottoni): famosissima la scenetta goviana *do pomello e da gassetta* (del bottone e dell'occhiello). Sotto la *camixa* spesso si mette il *mariòlo* (maglia di lana o di cotone). Interessanti sono anche i nomi dell'abito del *præve* (prete). L'abito talare è detto *sottann-a*, il collare si dice *collæn di prævi*, forse un po' irriverente visto che il *collæn* è anche quello dei... cani. Una volta il *collæn* era di cuoio e veniva ricoperto da una striscia di tela azzurra (così riporta il Casaccia nel suo vocabolario del 1876) o bianca detta *revèrtega*, perché *revertégâ* o *redoggîâ* vogliono dire rimboccare (le maniche).

Anche ste chi son paròlle zeneixi da no ascordàle!

Franco Bampi

Le regole di lettura sono reperibili nel Gazzettino di aprile 2006 e all'indirizzo Internet http://www.francobampi.it/zena/mi_chi/060429gs.htm.

Riscopri il sapore di un tempo, mangia sano, gusta la genuinità e premia la nostra esperienza

Via Dottesio 57-59 r.
Ge-Sampierdarena
tel. 010.463210



Scegli la carne di fresca macellazione come te la proponiamo noi: è più digeribile, non altera il colesterolo, ottima nei casi di anemia e carenza di ferro, consigliata nelle diete ...e costa meno